



FEDAIISF



Federazione delle Associazioni Italiane degli Informatori Scientifici del Farmaco e del Parafarmaco

Le News da Fedaiisf

Publicazioni

[Regole di pubblicazione](#)

Molise: proposta per l'Albo degli IS

Albo degli ISF: un impegno associativo da 72 anni

BONI interviene alla Accademia di Medicina

Smart working: accordo individuale

FARMINDUSTRIA: non ci sono extraprofiti

Sondaggio sulla reputazione delle Aziende

Contatti

redazione@fedaiisf.it

Sito

www.fedaiisf.it

Pagina Facebook

www.facebook.com/fedaiisf.it/

LinkedIn

<https://it.linkedin.com/in/fedaiisf>

Twitter

<https://twitter.com/fedaiisf>

Newsletter – Anno VII° n.37 - 30 ottobre 2022

REGIONE MOLISE: in Commissione la proposta di legge per istituire l'Albo degli IS

1 È all'attenzione della IV° Commissione della Regione Molise la **proposta di legge per la costituzione dell'Albo Regionale degli Informatori Scientifici del Farmaco.**



Andrea Di Lucente

Il disegno di legge, a firma del consigliere regionale **Andrea Di Lucente**, è tra i primi in Italia, a livello regionale, che vanno nella direzione del riconoscimento di una figura professionale altamente specializzata che ancora non è adeguatamente valorizzata: l'**ISF**. Il Molise, quindi, farà da apripista in questa direzione.

*"La pandemia ci ha mostrato concretamente l'impatto che la conoscenza scientifica ha avuto per tutti noi. La campagna vaccinale, la richiesta di notizie autorevoli e chiare hanno dimostrato che la collaborazione di figure professionali come gli **Informatori Scientifici del Farmaco** è fondamentale. Sono il trait d'union tra il mondo della ricerca e dell'innovazione scientifica e quello dei 'comuni mortali'. Eppure, si tratta di una figura che porta con sé tanti stereotipi.*

*La proposta di legge che abbiamo presentato va proprio nella direzione della valorizzazione della figura professionale, con la costituzione di un Albo presso il quale gli **Informatori** potranno iscriversi e operare. Non solo. La norma vuole anche favorire l'interazione tra gli **Informatori** e gli altri operatori sanitari, costituendo un tavolo presso la Direzione generale della salute, attraverso il quale favorire conoscenze, innovazione e buone pratiche" ha spiegato il firmatario della proposta di legge, Di Lucente.*

Utilizzo logo

[Regolamento marchio Fedaiisf](#)

Statuto

www.fedaiisf.it/statuto/

Codice Deontologico

www.fedaiisf.it/codice-deontologico/

Regolamento interno

[Non disponibile](#)

Esecutivo Nazionale

www.fedaiisf.it/esecutivo-nazionale-2019-2022

Scopi istituzionali

www.fedaiisf.it/scopi-istituzionali/

Convenzioni

www.fedaiisf.it/convenzioni/

Offerte di lavoro

www.fedaiisf.it/ricerca-lavoro/

Iscrizione

www.fedaiisf.it/iscrizione/

Consulenza Legale

segreteria@fedaiisf.it

Il consigliere ha anche ricordato che "la spesa farmaceutica della Regione Molise è una delle voci più onerose del bilancio. Per questo motivo, prevedere politiche di governo dei costi, armonizzarli e renderli sempre più efficaci permetterà di contenere anche questa voce di spesa. Su questo fronte i progetti sono numerosi e anche la digitalizzazione viene in soccorso. E' in cantiere un nuovo progetto di logistica del farmaco che renderà l'approvvigionamento negli ospedali sempre più moderno. In tutto questo la collaborazione degli **Informatori** farmaceutici sarà fondamentale".

2 Alla presentazione della proposta di legge è intervenuto il presidente nazionale **FEDAIISF, Antonio Mazzarella**.

"E' da diverso tempo che stiamo portando avanti la battaglia per il riconoscimento della professione alla stregua degli altri operatori sanitari, dotati di un proprio Ordine riconosciuto. Siamo lieti che il Molise abbia compreso quale sia la reale portata della nostra professione e quale enorme apporto possiamo fornire, sia in termini di conoscenza, sia di sostegno alle politiche sanitarie" ha commentato il presidente. *"Attraverso gli iscritti alla nostra Associazione e con i nostri canali svolgiamo un'azione imprescindibile di promozione dei modi più efficaci di curarsi. Va sottolineato anche che la nostra professione si svolge sotto l'attenta supervisione*



Antonio Mazzarella

*dell'AIFA, alla quale vanno comunicati i nominativi degli **Informatori**. E' giunto il momento che tutto questo lavoro venga adeguatamente valorizzato e portato a conoscenza anche dei cittadini, oltre che degli operatori sanitari".*

All'incontro di presentazione ha preso parte anche il responsabile regionale **AIISF, Michele D'Orazio**. "Nell'immaginario collettivo l'**Informatore Scientifico del Farmaco** è quello che fa aspettare prima che scatti il proprio turno dal medico. Non è così. La nostra figura professionale è altamente specializzata e svolge un'azione di sostegno profondo al mondo della sanità. Non vediamo l'ora che venga costituito il tavolo sulle politiche del farmaco per apportare la nostra esperienza e per spiegare le nostre proposte.



Michele D'Orazio

La grande conoscenza che abbiamo del territorio, dell'azione sanitaria sul Molise ci ha permesso

**Consulenza
Professionale**segreteria@fedaiisf.it**Consulenza
Sindacale**segreteria@fedaiisf.it**50 Anni Aisf**[La storia degli ISF in
Italia](#)**Notiziario**[Algoritmi e Fedaiisf](#)**Organizzare
una Sezione**segreteria@fedaiisf.it

La consulenza e l'assistenza agli ISF sul piano professionale, sindacale e legale, nonché informazioni legate alle mansioni ed ai contratti di lavoro, la consultazione del notiziario federativo, la newsletter ed altre iniziative nazionali e locali sono parte dei servizi dedicati agli iscritti FEDAIISF in regola con la quota associativa annuale.

di capire quali sono i punti di forza e quali le criticità su cui intervenire”.

**Nota FEDAIISF****3**

In merito alla questione dell'Albo occorre fare chiarezza sui termini.

Albo L'iscrizione ad un Albo dedicato, nel nostro Paese, è finalizzata a disciplinare lo svolgimento di alcune professioni. Poiché attesta il possesso di determinati requisiti, l'ordine professionale ricopre un ruolo di controllo e di gestione di un settore di riferimento da parte del Ministero della Giustizia o della Salute per quanto concerne le professioni sanitarie. I termini "Albo" o "Ordine", vengono utilizzati in "senso tecnico". Il legislatore ha posto il concetto di Albo alla base del concetto di Ordine, perché non può esistere un Ordine (o un Collegio) senza Albo, mentre può esistere un Albo senza Ordine come nel caso dell'Albo dei promotori finanziari, oltre alle "Associazioni professionali" di recente istituzione (2013) per le professioni concernenti attività non riservate agli iscritti agli Albi (o "Ordini" o "Collegi") regolamentati con legge.

Va inoltre tenuto presente che esistono anche Associazioni libere, che possono istituire "Albi" in ambito puramente privato, la cui iscrizione non è obbligatoria per legge, ma libera. I termini "Albo" o "Ordine", in tal caso, sono usati appunto in senso tecnico.

In sostanza l'Albo è il registro nel quale debbono essere iscritti gli abilitati all'esercizio di una data professione e la cui tenuta è affidata a pubbliche autorità (nel caso delle professioni regolamentate) o ai Consigli professionali (nel caso di Ordini professionali). L'iscrizione all'Albo è un passaggio necessario che però prevede il rispetto di un determinato per-

corso e di una serie di obblighi, oltre al possesso di titoli di studio appropriati. La parola Albo pertanto viene usata per indicare il registro pubblico comprensivo dei nominativi di coloro che sono abilitati all'esercizio di una professione. L'appartenenza all'Albo è obbligatoria per quelle professioni che sono a diretto contatto con la sicurezza e la salute del cittadino.

La funzione primaria degli Ordini professionali è di evitare eventuali esercitazioni illegittime di determinate professioni regolamentate, come quella del medico o dell'avvocato. La professione regolamentata è un'attività esercitabile da persone in possesso di determinati requisiti ed iscritte ad un ordine professionale, quando previsto (Decreto 7 Agosto 2012, n. 137). La funzione principale di un Ordine consiste nel garantire il cittadino circa la professionalità e la competenza dei professionisti che svolgono attività dedicate nel campo della tecnica, della salute, della legge.



Le professioni non regolamentate, invece, sono quelle non organizzate. Ovvero tutte le categorie che non hanno l'obbligo di iscrizione all'albo per operare liberamente, come fotografi o designer, ecc. Secondo la Legge n. 4 del 14.01.2013, coloro che esercitano professioni non regolamentate hanno il diritto di costituire associazioni senza l'obbligo di iscrizione ad un albo.

In Italia si contano 27 albi professionali con circa 2 milioni e 300 mila

iscritti. In ambito medico oltre alle 9 professioni sanitarie, sempre in ambito sanitario, ci sono le professioni degli Operatori di Interesse Sanitario (3) e le professioni delle Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie (4).

La riforma Lorenzin (Legge 11 gennaio 2018, n.3) delega al Governo l'istituzione di nuovi Ordini professionali in ambito sanitario. L'individuazione di nuove professioni avviene in sede di recepimento di direttive comunitarie o per iniziativa dello Stato o delle regioni. L'individuazione potrà avvenire anche su iniziativa delle Associazioni professionali rappresentative di coloro che intendono ottenere tale riconoscimento nel rispetto della legge 43/2006 e previo parere tecnico-scientifico del Consiglio Superiore di Sanità, mediante accordi, sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

4 ISF e Albo L'Informatore Scientifico del Farmaco da prescrizione (ISF) come si colloca rispetto a un Albo o a un Ordine?

La professione dell'ISF è fra le più regolamentate che esistano in Italia. La regolamentazione infatti deriva da Direttive Europee, Leggi dello Stato, Linee Guida di regolamentazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Regolamenti Regionali. Ci sono inoltre sentenze di Tribunali ordinari, della Cassazione e del Consiglio di Stato che attestano la validità di queste regole.

La valenza inoltre di servizio pubblico attribuita alla attività di **Informatore Scientifico del Farmaco** dalla legge di Riforma Sanitaria è confermata dalla normativa indicata dai decreti del Ministro della Sanità 23 giugno 1981, 23 novembre 1982, 26 febbraio 1985, 4 dicembre 1990, e 3 luglio 1992 (tutti sulla disciplina dell'attività di informazione scientifica sui farmaci), nonché dai decreti del Ministro della sanità 20 marzo 1980 e 28 luglio 1984 (sul monitoraggio sui farmaci), dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.541, e successive modificazioni, (in attuazione della direttiva 92/28/CEE concernente la pubbli-

cità sui medicinali per uso umano), dalla legge 6 febbraio 1996, n. 52, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 7 dicembre 2000, n.435 (entrambi, fra l'altro, sul coinvolgimento degli **Informatori Scientifici del Farmaco** nella attività di farmacovigilanza), dal Decreto Legislativo 24 aprile 2006, n.219 in attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE.

Per chi non se ne fosse accorto, l'Albo degli **ISF** esiste già. Infatti, come vuole la legge, entro il mese di gennaio di ogni anno, ciascuna impresa farmaceutica deve comunicare all'**AIFA** l'elenco degli **Informatori Scientifici** impiegati nel corso dell'anno precedente, con l'indicazione del titolo di studio e della tipologia di contratto di lavoro con l'azienda farmaceutica. Inoltre gli **Informatori Scientifici** devono ricevere una formazione adeguata e continuativa da parte delle imprese da cui dipendono.



L'**AIFA** quindi è l'Autorità pubblica, incaricata dal Ministero della Salute, di verificare che l'**ISF** registrato abbia effettuato un determinato percorso e compiuto una serie di obblighi, oltre al possesso di titoli di studio indicati dalla legge. Cioè che il registro degli **ISF** abbia tutte le caratteristiche di un Albo Professionale.

La proposta di legge regionale di istituire un Albo Professionale Regionale di **ISF** è presente, oltre che in Molise, anche in Sicilia. In Emilia Romagna è già operativo il registro pubblico degli **Informatori Scientifici**, sia di farmaci che di integratori e dispositivi, sulla piattaforma informatica del portale Emilia-Romagna Salute, sotto il monitoraggio del "**Gruppo di Lavoro sull'Informazione scientifica nell'ambito del SSR**" presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, in cui sono presenti le rappresentanza degli **ISF**.

Chi non è registrato, e quindi senza il tesserino regionale col numero di codice assegnato, non può esercitare la professione di **Informatore Scientifico**. In molte altre regioni sono presenti proposte o stanno per essere implementate iniziative analoghe.

DGR 2309 del 21/12/2016: CREAZIONE DI UNA PIATTAFORMA WEB PER LE AZIENDE FARMACEUTICHE
<http://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/informatori-scientifici>

Gennaio 2019:
200 Aziende abilitate
1610 ISF in elenco
 (consultabile e scaricabile dal portale ER-Salute)

Tesserino con codice regionale

da esibire per l'accesso alle SSR e visite MMG/PLS

5 Ordine Professionale Per Ordine Professionale si intende una istituzione di autogoverno di una professione. I soggetti che ne fanno parte devono generalmente essere iscritti in un apposito registro, detto Albo professionale, che esercita il controllo e la sorveglianza sugli iscritti, anche con funzioni disciplinari, mediante un consiglio di disciplina per la maggior parte delle professioni.

In Italia sono enti pubblici non economici e autonomi, che per legge soggiacciono alla vigilanza del Ministero della Salute per le professioni sanitarie, invece per le professioni delle aree giuridiche, tecniche ed economiche la vigilanza spetta al Ministero della Giustizia.

La denominazione di ordine professionale viene di solito usata in relazione a quelle professioni per le quali è richiesto un titolo di studio di livello non inferiore alla laurea. Invece per le professioni per le quali è sufficiente un diploma di scuola secondaria superiore, si usa di solito la denominazione di collegio professionale.

Tale distinzione terminologica non è, comunque, seguita in modo rigoroso dal legislatore.

Gli ordini professionali rivestono il compito di vigilare sul comportamento dei propri iscritti e di verificare l'osservanza degli obblighi deontologici, nonché di irrogare le sanzioni disciplinari con lo scopo di garantire la qualità delle attività svolte dagli iscritti tutelando così la professionalità della categoria.

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
 Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 159° - Numero 25

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 31 gennaio 2018 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
 AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-65081 - LIBRERIA DELLO STATO
 PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:
 1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
 2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
 3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
 4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
 5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)
 La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

6 Informatori Scientifici Per garantire le caratteristiche di legge degli ISF e tutelare e garantire i cittadini è indispensabile un Albo e/o un Ordine degli Informatori Scientifici.

Il SSN non può certo permettersi di tollerare le manipolazioni informative che qualche Azienda potrebbe mettere in atto per alterare una "sana" concorrenza nel settore farmaceutico (che deve basarsi su qualità e prezzo) aumentando lo sperpero e quindi, in ultima analisi, danneggiando tutti noi, come cittadini e potenziali fruitori del servizio.

L'efficienza degli **Informatori Scientifici del Farmaco** non può ovviamente essere misurata sulla base del numero di farmaci che vengono venduti ma dovrebbe misurarsi sul grado di competenza, aggiornamento e informazioni utili trasmessi al prescrittore e/o operatore sanitario.

In questi anni abbiamo assistito ad abusi di ogni genere ed abbiamo constatato che né il **Codice Deontologico di FARMINDUSTRIA** né l'**AIFA** né i **NAS** hanno controllato o sanzionato alcunché.

Ad una figura di **ISF** così delineata dalle norme vigenti necessita un rigoroso controllo che può essere esercitato solo da uno specifico ordine professionale posto "sotto l'alta vigilanza del Ministero della Salute" che da un lato tuteli gli Iscritti e dall'altro, proprio attraverso la difesa della professionalità, tuteli la collettività.



La proposta di legge che istituisce l'Ordine Professionale degli Informatori Scientifici del Farmaco è presente da diversi decenni nelle varie legislature che si sono susseguite, ma non è mai giunta all'approvazione. Noi, come Associazione, abbiamo da sempre richiesto l'istituzione di un Ordine Professionale senza mai riuscirci. Chi ci critica per questo dovrebbe chiedersi che contributo ha dato per giungere a questo obiettivo? Chi dice che il riconoscimento giuridico è uno specchietto per allodole per aumentare gli iscritti, non ha capito nulla su cosa è un'Associazione. L'istituzione di un Ordine può essere un obiettivo.

Aderire ad un'associazione significa "andare oltre" la richiesta di fornitura di un servizio: significa porsi innanzitutto la domanda, parafrasando JFK, "che cosa posso fare per l'associazione e non che cosa può fare l'Associazione per me!".

Una comunità infatti, si alimenta delle relazioni, delle informazioni, delle competenze, della capacità/reattività al cambiamento dei propri associati.

Neppure una polisportiva, un circolo sportivo, culturale o ricreativo, un'Associazione di volontariato o non profit, siano esse di livello locale o internazionale, aperte a tutti o elitarie, possono sopravvivere se i soci non fanno un passo, personale ed esclusivo, "oltre la quota" di adesione!

Far parte di una comunità significa potersi sperimentare e confrontare quotidianamente, all'interno di un'efficace rete/sistema professionale (anche di assistenza, di "protezione", senza essere corporativi), sulle proprie competenze, sui nuovi contenuti/strumenti della professione, sulle proprie abilità relazionali, sulle modalità dell'attività professionale.

I professionisti solitari – come spesso sono gli **ISF** – considerano inutile e superfluo conoscere e intervenire sulle dinamiche specifiche del settore di riferimento e sulle dinamiche macroeconomiche che caratterizzano la vita del settore e preferiscono restare concentrati sul proprio fare, sui propri "clienti", sul proprio fatturato.

Si tratta di una visione miope, limitata e rischiosa, nel medio/lungo periodo.

"Fare sistema" in FEDAIISF dovrebbe pertanto essere l'obiettivo di ogni Informatore Scientifico che trasmette agli operatori sanitari l'informazione sui propri farmaci e para-farmaci – indipendentemente dal suo contratto di lavoro – e per consolidare l'unità della categoria, difendere la propria identità professionale, la propria dignità lavorativa, il proprio codice associativo, per evitare, soprattutto, ulteriori derive che potrebbero forse portare al collasso un settore che è in grado di offrire salute agli ammalati, occupazione per gli addetti, economia sanitaria e riduzione degli sprechi.

7 Un'ultima annotazione, ma non ultima per importanza. Le industrie farmaceutiche non ritengono utile ai loro fini commerciali l'istituzione di un Albo o un Ordine professionale degli **Informatori Scientifici del Farmaco**, anche se, come ha dimostrato la recente pandemia, **l'informazione commerciale è destinata ai margini e mal tollerata**. E l'industria farmaceutica ha mezzi di persuasione a livello politico che noi non possiamo certo avere.

Nel 2006 in un convegno di **FARMINDUSTRIA** a Milano, in cui fu programmato il licenziamento di massa degli **ISF** avvenuto negli anni seguenti, sembrava acquisito il concetto che andava valorizzato il ruolo dell'**Informatore Scientifico**. Si era constatato, in quel consesso, che *"il medico non riconosce il valore dell'attività dell'ISF ed è perciò meno disponibile a concedere il proprio tempo all'ISF"*. Diceva **Daniel Lapeyre**, AD di Sanofi-Aventis Italia e vicepresidente di Farmindustria, *"L'obiettivo comune deve essere quello di favorire un corretto utilizzo dei medicinali e ciò si può attuare solo se è corretta e coerente anche l'informazione sui medicinali stessi, sia essa di fonte pubblica o delle imprese"*.



Daniel Lapeyre

L'istituzione di un Ordine professionale degli **Informatori Scientifici** è perfettamente in linea con quanto diceva FARMINDUSTRIA nel 2006. Finora è stata un'occasione persa. Da allora però sono cambiate molte cose e in FARMINDUSTRIA, per essere credibili, dovrebbero rendersi conto che è cruciale proprio la valorizzazione dell'informazione scientifica, e l'istituzione di un Ordine è uno dei passi più importanti in quel senso.

Infine un chiarimento in relazione alle attività professionali per le quali è possibile utilizzare la seguente classificazione:

8 **Professioni non regolamentate:** Sono quelle professioni che si possono esercitare senza necessità di possedere uno specifico titolo di studio. Si tratta di professioni aperte indifferentemente sia ai possessori di titoli di studio italiani che esteri, per le

quali non si ha necessità di ottenerne il riconoscimento legale o formale per poterle esercitare. Sono non regolamentate, ad esempio, le professioni della pubblicità, della comunicazione, del marketing, dei vari settori artistici e musicali, della mediazione linguistica (interpreti e traduttori), del settore turistico (ad esclusione delle figure specificatamente normate come la guida turistica, l'accompagnatore turistico, il direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo, il maestro di sci e la guida alpina) e tantissime altre ancora.

Professioni regolamentate: Sono le professioni per cui la legge prescrive il possesso di determinati titoli (medico, dentista, veterinario, farmacista, infermiere, ingegnere, architetto, guida turistica, accompagnatore turistico, ecc.). La legge stabilisce sia il titolo di studio indispensabile che i successivi requisiti di addestramento alla pratica della professione (per es. tirocinio e/o esame di Stato per l'abilitazione professionale) e le norme di deontologia professionale – Tra queste rientrano moltissime figure: avvocato, commercialista, insegnante, fisioterapista, biologo, ingegnere, ecc. (in tutto oltre 800 professioni -). L'esercizio di tali professioni è protetto dalla legge ed è consentito esclusivamente ai soggetti abilitati secondo la normativa specifica per la tipologia di professione regolamentata.

Professioni protette: Sono considerate professioni protette quelle il cui esercizio è subordinato alla iscrizione in appositi albi o elenchi (art. 2229, 2° e 3° co., c.c.) tenuti dai rispettivi ordini professionali. (Es. di notaio, avvocato, ingegnere, medico, ecc). La definizione di "professione protette" è più restrittiva rispetto a quella di "professione regolamentata". Nella sostanza le professioni protette sono le professioni regolamentate nel sistema ordinistico (Ordini, Albi e Collegi). La loro protezione consiste, soprattutto, nell'interdizione ad esercitare la professione per chiunque non sia iscritto nell'albo o ne sia stato espulso.

ALBO degli ISF: un impegno associativo da 72 anni (1951 - 2023)

La prima proposta associativa e la prima proposta legislativa

9 Nel novembre 1948 un gruppo di propagandisti medici riunito a Bologna, fonda il primo sindacato di categoria, lo **S.N.E.L.C.S. (Sindacato Nazionale Esperti Laureati Collaboratori Scientifici)** dando vita ad un'organizzazione apartitica di propagandisti associati per la difesa dei comuni interessi sociali, economici e morali della categoria.

Al primo segretario nazionale, il dottor **Giuseppe Coppi** successe nel 1950 **Manlio Spadoni** e nello stesso anno il sindacato trasferì la sua sede da Bologna a Roma, mutò la propria denominazione in **S.N.E.L.P.I.F. (Sindacato Nazionale Esperti Laureati Propaganda Industria Farmaceutica)** e promosse la stampa del primo giornale di categoria: **"Il Propagandista di Medicinali"**.

In questi pochi anni, si moltiplicano attività associative e collaborative tra colleghi di tutta Italia. Dalla lettura degli articoli del giornale associativo, delle pubblicazioni sindacali, e da quelle dei numerosi articoli apparsi su riviste mediche e farmaceutiche, oltre a quelle sulla stampa generica, si vive la intensa e proficua campagna promossa dai Colleghi per l'identità e la professionalità della categoria.

Nel primi anni '50 il sindacato **S.N.E.L.P.I.F.** *"...quale Organizzazione apartitica di propagandisti associati per la difesa dei comuni interessi sociali, economici e morali della cate-*

gororia...” è già presente in modo attivo in alcune regioni. Prime fra tutte la Toscana con un Centro diretto dal dottor **Giuseppe Pierotti** che, nel 1953, successe al dottor **Manlio Spadoni** nella segreteria nazionale.

Nel 1951 i propagandisti dello S.N.E.L.P.I.F. propongono - per la prima volta - l'istituzione dell'Albo professionale della categoria descrivendolo nell'articolo: "Proponiamo una Legge" pubblicato sul periodico associativo "Propagandista di medicinali" - (Vol. II /1 novembre 1951 - pag.3).

Nel 1952, sempre su iniziativa dello S.N.E.L.P.I.F. vengono nel frattempo sensibilizzati e coinvolti i Senatori **Giuseppe Alberti, Luigi Benedetti, Andrea Martini ed Andrea Marchini Camia** su un altro problema: quello della presentazione in Parlamento di alcuni emendamenti ad un disegno di legge già esistente affinché la propaganda fosse esercitata solo da quanti fossero muniti del titolo. Si sosteneva inoltre il compito insostituibile dello Stato di intervenire, affinché la propaganda di un bene così prezioso come il farmaco, non diventasse un confuso e chiassoso mercato, ma rappresentasse invece una guida attenta, esperta, capace da cui il medico possa trarre elementi di sicurezza e con coscienza.



Giuseppe Alberti

Nel 1957 lo S.N.E.L.P.I.F., che come abbiamo visto era nato nel 1950 come sindacato autonomo di propagandisti, decide l'adesione alla UIL diventando SNELPIF-UIL. Nel corso del suo III Congresso nazionale, con segretario responsabile **Ettore Seghi**, la UIL offrì e garantì a S.N.E.L.P.I.F. ampia autonomia e lo Statuto originario per l'adesione, ma occorsero tre anni prima del passaggio definitivo. Il Congresso nazionale fu tenuto a Napoli nell'aprile del 1960 e fu soprattutto dedicato all'assetto organizzativo della categoria. Venne ratificato il cambio della segreteria che passò al prof. **Giuseppe Pierotti**, che in quel momento era anche segretario generale del **Centro italiano studi di propaganda medica**. Nei due anni successivi il Sindacato fu impegnato nella discussione sulla disciplina della propaganda scientifica delle specialità medicinali. Il tema fu oggetto di un convegno a Bologna (1963) in cui fu deciso di **proporre un disegno di legge che regolamentasse l'attività di propaganda**. Il convegno si occupò anche dei rapporti con le altre organizzazioni, sebbene nessuna coprisse specificatamente gli interessi collettivi, così che SNELPIF-UIL risultò essere l'unica struttura sindacale presente per tutta la categoria.

Nel 1963 (15 gennaio) l'**Ordine dei Medici di Brescia** invia una circolare alle Aziende Farmaceutiche nella quale denuncia che: *“La presenza fra i propagandisti di persone assolutamente non qualificate, non solo non laureate ma neppure talvolta dotate di quel minimo di cultura indispensabile alle funzioni di propagandista farmaceutico, a nostro avviso non può più oltre sostenersi perché tali metodi da utile strumento di informazione scientifica per il sanitario, si trasformano in fin troppo evidente mezzo di pressione e di condizionamento della Sua autonomia professionale”*. (il testo integrale della lettera è riportata come contributo e testimonianza nella presentazione del Disegno di Legge del 1964).

Sulla base di questa lettera-denuncia, SNELPIF-UIL già impegnata nella discussione sulla disciplina della propaganda scientifica delle specialità medicinali, affronta il tema in un apposito Convegno tenutosi a Bologna nello stesso anno. **In questa occasione viene deciso di proporre un disegno di legge per la regolamentazione dell'attività di propaganda**. Il Convegno si occupa anche dei rapporti con le altre Organizzazioni di Collaboratori Scientifici che nel frattempo stavano nascendo su tutto il territorio nazionale senza alcun riferimento

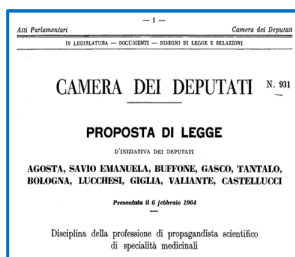
o collegamento sindacale. Al Convegno partecipa anche la neonata ANCSIF - **Associazione Nazionale Collaboratori Scientifici dell'Industria Farmaceutica** dopo che il Congresso discusse animatamente sull'adesione o meno dell'Associazione stessa, non da tutti condivisa, ma poi votata in sede congressuale; fu approvata la proposta di legge per la regolamentazione dell'attività dei propagandisti medici e fu anche approvata, sempre da parte del Congresso - e per la prima volta - **l'istituzione dell'Albo professionale.**

Nel 1964 (6 febbraio) l'On. **Matteo Agosta** (DC) presenta il **Disegno di Legge n.931 dell'Albo**, di iniziativa dei deputati Matteo Agosta, Emanuela Savio, Pietro Buffone, Piero Luigi Gasco, Michele Tantalò, Giacomo Bologna, Primo Lucchesi, Luigi Giglia, Mario Valiante, Albertino Castellucci con titolo: **“Disciplina della professione di propagandista scientifico di specialità medicinale”**. **Il Disegno di Legge n.931/1964 rappresenta la prima proposta istituzionale (in sede legislativa), di creazione dell'Albo professionale.**



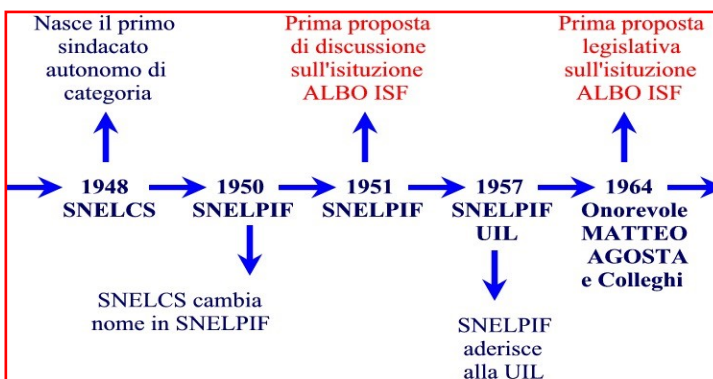
Matteo Agosta

Nella presentazione del Disegno di Legge l'On. Agosta riferisce testualmente: *“La presente proposta di legge mira a disciplinare e moralizzare la propaganda scientifica di specialità medicinale; essa si propone di ottenere la fisionomia giuridica di una categoria di professionisti che, solo qualche anno fa, era una sparuta minoranza ed oggi annovera nelle sue file circa 15.000 unità lavorative”*.



L'On. Agosta prosegue: *“La presente proposta di legge nel chiedere l'istituzione di un Albo professionale al quale possono liberamente accedere i laureati in materie scientifiche, si propone di dare possibilità di lavoro anche ai diplomati di scuole medie superiori, i quali, pur non possedendo un'adeguata preparazione per la propaganda scientifica di specialità medicinale, possono*

ottenersela a tutti gli effetti, con la frequenza di una scuola di propagandisti scientifici a livello universitario, all'uopo da noi caldeggiata”. ...omissis... L'On. Agosta, **primo firmatario della prima proposta di Legge per l'istituzione dell'Albo**, così conclude: *“ Per i validi motivi sopra esposti e per evitare che la carente legislazione sull'argomento possa calamitare, in questo delicato settore della sanità pubblica, i falliti di altre attività, gli instabili in attesa di sistemazione migliore e gli improvvisatori, come purtroppo sta capitando da qualche anno in qua, a discapito dei seri professionisti della propaganda, col risultato di confondere le idee ai sanitari più ingenui od in buona fede con attenuanti a con allettamenti di vario genere, dialettici e non, **si chiede che venga approvata la presente proposta di legge**”*.



Riccardo Bevilacqua

Fonte: **STORIA DELL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA DEL FARMACO IN ITALIA**
 Legislazione, associazionismo, sindacalismo dal dopoguerra ad oggi.

TORINO: intervento di FRANCESCA BONI all'Accademia di Medicina

Si è tenuto all'Accademia di Medicina di Torino la "seduta" sul tema "Industria del farmaco e linee guida terapeutiche". Nella presentazione dell'evento si legge che:

"L'industria farmaceutica è uno straordinario volano di innovazione. Ha non di meno il legittimo interesse di promuovere la vendita dei propri prodotti al costo più remunerativo. E gli informatori medico-scientifici spesso integrano, e talora sovrastano, l'informazione erogata da Università, Società scientifiche, Ordini professionali e Istituzioni Sanitarie. Le industrie farmaceutiche comprensibilmente promuovono un'informazione volta soprattutto ad enfatizzare gli effetti positivi dei loro prodotti, ma talora, in maniera indiretta, condizionano linee guida e le raccomandazioni terapeutiche, in qualche caso oscurando un equilibrato rapporto costo-efficacia con qualche inconsapevole supporto delle Società scientifiche.

*Durante la seduta, dell'Accademia di medicina avvenuta l'11 ottobre scorso, organizzata dal Prof. **Dario Roccatello** verrà discusso l'impatto potenzialmente fuorviante dell'industria del farmaco in alcuni ambiti di attualità medica: le terapie antivirali per alcuni disordini HCV-associati, alcuni tipi di scompenso cardiaco e il trattamento di alcuni disordini immuno-mediati e malattie rare" (vedi locandina pag. 14).*

Nella presentazione dell'evento è stato comunicato il ruolo preponderante del marketing farmaceutico anche nella ricerca.

I relatori hanno evidenziato, appunto, che la ricerca è sostanzialmente in mano all'industria farmaceutica e che questo fatto non è necessariamente un fatto negativo, anzi, nella maggior parte dei casi è un bene, altrimenti la ricerca si ridurrebbe in modo drastico.

Ma la deriva sul rapporto costo/efficacia è dietro l'angolo. Nel corso dell'incontro si sono fatti alcuni esempi nel modo in cui l'industria farmaceutica può influenzare la ricerca il cui fine è indubbiamente un ritorno economico.

Si fa anche l'esempio dei biosimilari accolti con diffidenza dagli ambienti medici.

Si è anche sottolineato che il ricercatore, che materialmente conduce la ricerca, non ha accesso ai dati che egli stesso produce, né può sviluppare una propria elaborazione indipendente.

Alla fine delle fasi di ricerca, approvazione, registrazione e dell'immissione in commercio del farmaco entra in gioco il ruolo e la funzione dell'**Informatore Scientifico del Farmaco**. Nella presentazione dell'intervento della **Dr.ssa Francesca Boni, Presidente nazionale AIISF, associazione federata FEDAIISF**, il moderatore ha constatato che l'informazione prodotta dagli **Informatori Scientifici** è "irrobustita" dalla legislazione. Nel suo intervento, la dott.ssa Boni, ha esordito descrivendo come gli **Informatori Scientifici** vengono descritti dai pazienti e dalla maggior parte dei medici. I pazienti solitamente accolgono l'**ISF** con esclamazioni tipo: "è arrivato il viaggiatore, il commesso" o cose simili, intendendo come tale uno scocciatore che fa perder tempo al medico (anche se l'**ISF** ha un



Francesca Boni
Presidente nazionale AIISF

appuntamento, uno spazio ad esso riservato). Per il medico, al di là del rapporto anche amichevole che può instaurarsi, è visto come il braccio armato dell'industria farmaceutica. Ebbene, riferisce la Presidente Boni, non è così né nell'uno né nell'altro caso.

L'informazione scientifica, e di conseguenza l'**Informatore**, spiega Boni, aveva già una regolamentazione al momento dell'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale con la Legge 23 dicembre 1978, n. 833. Oggi la professione dell'**ISF** è regolamentata dalla legge del 2006 e da regolamenti regionali.



L'informazione scientifica, e di conseguenza l'**Informatore**, aveva già una regolamentazione al momento dell'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale con la **Legge 23 dicembre 1978, n. 833**. Oggi la professione dell'**ISF** è regolamentata dalla **Legge n.219 del 2006** e da regolamenti regionali.

Innanzitutto l'**ISF** deve essere in possesso di una laurea scientifica fra quelle indicate dalla legge, e non deve far parte del marketing,

ma di un servizio scientifico apposito. Il suo compito è spiegare ai medici i farmaci che l'Azienda produce dal punto di vista "tecnico/scientifico", farmacologico: il principio attivo, il meccanismo d'azione, la farmacocinetica, la posologia, il prezzo, ecc.. Sarà poi il medico a scegliere, con cognizione di causa, il farmaco che ritiene più opportuno per il proprio paziente. L'**Informatore Scientifico** per il suo lavoro può utilizzare solo lavori ufficiali, approvati dall'AIFA (l'organo regolatorio). Inoltre gli è assolutamente vietato parlare di indicazioni non approvate (off label) che sarebbe un reato. Per ultimo, ma non ultimo per importanza, l'**ISF** è incaricato di attuare la farmacovigilanza, cioè di raccogliere le notizie su eventi avversi che i medici riferiscono e che a sua volta deve trasmettere attraverso apposita modulistica al servizio di farmacovigilanza della propria Azienda che poi verrà trasmesso ad AIFA.

Alla fine dell'incontro è intervenuto da remoto il **Presidente Federale FEDAIISF, Antonio Mazarella**, facendo notare che la diffidenza sui biosimilari potrebbe derivare anche dall'assenza di **Informatori Scientifici** in quel settore, come sui generici i quali puntano solamente sul fattore prezzo. Per completezza nella discussione sarebbe stato utile sentire anche l'industria farmaceutica e gli enti regolatori (**AIFA, EMA**). Vogliamo infine ringraziare l'Accademia per avere concesso senza preconcetti di inserirci negli argomenti in una discussione di rilevante interesse, concedendo uno spazio per una nostra rappresentante come la presidente Francesca Boni.

In seguito AIISF ha emanato il sottostante comunicato:

Martedì 11 ottobre, nella "seduta" dell'Accademia di Medicina di Torino, abbiamo avuto l'opportunità di far conoscere la nostra professione ed il nostro ruolo all'interno del SSN. Con esso siamo nati nel 1978 e da allora la nostra attività è sempre stata rivolta a fornire alla classe medica e ai farmacisti le informazioni più aggiornate sui prodotti di nostra competenza. Il tutto secondo regole precise che il legislatore ci ha dato, con lo scopo di permettere che ogni cittadino possa avere la cura migliore per la propria patologia, ad un costo ragionevole e sostenibile per lo Stato. Questa è la strada che noi **Informatori** ogni giorno dobbiamo e vogliamo percorrere, chiunque sia il nostro datore di lavoro. Se in futuro esisteranno **Informatori** alle dipendenze del SSN, essi avranno sempre, come ora, l'obbligo di lavorare con assoluta competenza ed imparzialità, svincolati da ogni logica di profitto.

Francesca Boni—Presidente Nazionale AIISF federata FEDAIISF



Accademia di Medicina
di Torino

MARTEDI' 11 OTTOBRE, ORE 21.00

SEDUTA IN PRESENZA E MODALITA' WEBINAR

INDUSTRIA DEL FARMACO E LINEE GUIDA TERAPEUTICHE

INTRODUCE

Dario ROCCATELLO – Professore di Patologia Clinica – Università di Torino

ne discute con

Savino SCIASCIA, Roberta FENOGLIO e Simone BALDOVINO

Centro di Eccellenza Universitario per le malattie Nefrologiche, Reumatologiche e Rare, con unità di Nefrologia e Dialisi

Centro di Coordinamento della Rete Interregionale delle Malattie Rare del Piemonte e della Valle d'Aosta, Ospedale San Giovanni Bosco

Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, Università di Torino

L'industria farmaceutica è uno straordinario volano di innovazione. Ha non di meno il legittimo interesse di promuovere la vendita dei propri prodotti al costo più remunerativo. E gli informatori medico-scientifici spesso integrano e talora sovrastano l'informazione erogata da Università, Società scientifiche, Ordini professionali e Istituzioni Sanitarie. Le industrie farmaceutiche comprensibilmente promuovono un'informazione volta soprattutto ad enfatizzare gli effetti positivi dei loro prodotti, ma talora, in maniera indiretta, condizionano linee guida e raccomandazioni terapeutiche, in qualche caso oscurando un equilibrato rapporto costo-efficacia con qualche inconsapevole supporto delle Società scientifiche.

Durante la seduta dell'Accademia di Medicina dell'11 ottobre, organizzata dal Prof. Dario Roccatello, verrà discusso l'impatto potenzialmente fuorviante dell'industria del farmaco in alcuni ambiti di attualità medica: le terapie antivirali per alcuni disordini HCV-associati, alcuni tipi di scompenso cardiaco e il trattamento di alcuni disordini immuno-mediati e malattie rare.

Accademia di Medicina – Via Po, 18 – 10123 – Torino

AIFA: pay back di 1.034.700.865,00 euro

L'AIFA comunica che il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che la spesa per acquisti diretti per l'anno 2021 è pari ad € 12.275.247.165, con conseguente disavanzo di € 2.069.401.731 rispetto al tetto programmato di spesa del 7,85%. AIFA ha quindi approvato, con Delibera n.36 del 28 luglio 2022: i) le quote di mercato calcolate per ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC (codice SIS), in maniera distinta per il mercato dei gas medicinali rispetto a quello degli altri acquisti diretti; ii) il valore complessivo di ripiano dello sfondamento del tetto del 7,85% della spesa per acquisti diretti, incluso



AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

quello dei gas medicinali, riferito all'anno 2021, pari a € **1.034.700.865** distinto per azienda farmaceutica (codice SIS).

I dati sopra citati sono disponibili nella sezione "Ripiano della spesa farmaceutica

per acquisti diretti per l'anno 2021" della piattaforma Front/End di AIFA, a cui è possibile accedere mediante le credenziali aziendali, e che eventuali osservazioni, controdeduzioni e/o documenti relativi ai dati aziendali potranno essere trasmessi esclusivamente all'indirizzo pec: ripianospesa2021@pec.aifa.gov.it (inserendo in c.c. l'indirizzo mail safarmaco@aifa.gov.it) entro il 12 settembre p.v. ore 12:00.

Infine una volta concluso il contraddittorio procedimentale, l'Agenzia adotterà, ai sensi dell'art. 1, comma 580, della Legge n. 145 del 2018, apposita determina di attribuzione delle singole quote di ripiano attribuite ad ogni azienda farmaceutica titolare di AIC, ripartita per ciascuna regione e provincia autonoma secondo il criterio pro capite e che il versamento dell'onere di ripiano dovrà essere effettuato tramite pagamenti in favore delle regioni e delle province autonome entro trenta giorni dalla comunicazione della suddetta determina.

Alla presente comunicazione sono allegati la nota sulla metodologia applicativa (Allegato B e Allegato F), la tabella con il dettaglio della spesa relativa ai farmaci che accedono ai fondi innovativi oncologici e non oncologici (Allegati B1 - Dettaglio Spesa Farmaci Innovativi ed Allegato B3 - Dettaglio Mensile Spesa Farmaci Innovativi), la tabella con il dettaglio di spesa relativo ai farmaci orfani (Allegato B2 - Dettaglio Spesa Farmaci Orfani) e la descrizione dei tracciati record relativa ai dati pubblicati nella piattaforma Front/End (Allegato E). AIFA - Pubblicato il: 01 agosto 2022 (estratto)

Nota FEDAIISF

Un'Azienda vende troppo? Deve restituire parte degli incassi. In una logica di economia di mercato appare lampante la sua iniqua assurdità. Ma così com'è strutturato nella farmaceutica, sempre dalla prospettiva dottrinale, stona anche in un contesto di economia pianificata, su cui si accomoda solo dove più gli conviene, ovvero sull'offerta, lasciando con uno scarso controllo la domanda, così da risparmiare sulla spesa ma consumando quasi liberamente oltre i tetti, però a carico altrui.

In altre parole, il payback chiede conto a posteriori dei consumi che eccedono il pianificato addossando all'offerta la "colpa" d'inflazionarne la domanda, non tenendo conto che la terapia segue pedissequamente la necessità di cura. Invece l'industria ne è considerata responsabile e perciò sanzionabile (payback).

Il sistema di tetti-payback incarna la contraddizione tipica del farmaceutico nel dovere far convivere l'economia di mercato dei comparti economico-produttivi con l'economia pianificata della spesa pubblica.

I tetti di spesa per la farmaceutica sono sempre sottofinanziati. Nonostante l'aumento previsto ogni anno per il tetto della spesa per acquisti diretti, la spesa farmaceutica rimane comunque sottofinanziata. E' improprio fissare un tetto di spesa farmaceutica così basso quando si sa che verrà sfondato per oltre due miliardi di euro.

*Si continua a sfiorare nella spesa farmaceutica diretta anche perché molti farmaci che prima erano prescritti a livello territoriale e acquistati in farmacia, sono passati al canale diretto per un semplice motivo di costo: **a livello ospedaliero si svolgono poi gare al ribasso su prezzi già negoziati con AIFA (prezzi che sono già tra i più bassi in Europa)** e si fanno gare su farmaci che non sono ospedalieri bensì farmaci che dovrebbero essere nella convenzionata*

le aziende devono ripianare, con il sistema del payback, la metà del disavanzo per farmaci del SSN. La restante parte è pagata dalle singole Regioni in base al loro superamento del budget assegnato

Il pay-back non grava unicamente sulle Aziende farmaceutiche, ma anche su farmacie e grossisti e in caso di sfioramento l'onere viene spalmato sull'intera filiera.
www.fedaiisf.it [Nota Redazionale del 10 maggio 2021](#)

Il lavoratore spiato è licenziabile?

Una recente Ordinanza della Corte di Cassazione (Cassazione Civile Ord. Sez. L Num. 25287 del 24 agosto 2022) torna sul tema del pedinamento di un dipendente, a sua insaputa, da parte di un'Agenzia investigativa incaricata dal datore di lavoro. La Cassazione con questa Ordinanza torna sulla possibilità di ingaggiare un detective per pedinare un dipendente: quando è legittimo e quando non lo è.

La giurisprudenza si è pronunciata più volte sulla legittimità del licenziamento frutto dei controlli fatti all'insaputa del lavoratore, spesso utilizzando i servizi di un investigatore privato. In passato la Cassazione ha ritenuto lecito il provvedimento di allontanamento per giusta causa basato sulle prove raccolte da un detective ingaggiato dall'azienda. A suo tempo ne abbiamo riferito i casi anche in relazione alla modifica dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori (Legge n.300 del 1970) operata



col cosiddetto "Jobs Act".

In una recente ordinanza, la Suprema Corte ha confermato questo orientamento facendo, però, alcune precisazioni su quando il licenziamento è legittimo e quando non lo è. **Quindi, si può licenziare un lavoratore spiato oppure no?**

Riportiamo le valutazioni effettuate da "La legge per tutti" pubblicata il 26 agosto da **Carlos Arija Garcia**.

È legittimo spiare un dipendente?

Prima di arrivare a capire se si può licenziare un lavoratore spiato c'è da porsi un'altra domanda di fondo: **è legittimo controllare o pedinare un lavoratore dentro e fuori dalla sede dell'azienda?**



Carlos Arija Garcia

Contrariamente a quello che si può pensare, non è lecito il controllo dei lavoratori all'interno dell'azienda o mentre stanno svolgendo la loro attività. La legge, infatti [Legge n. 300/1970], non consente degli accertamenti in questo contesto all'insaputa dei dipendenti. Quindi, è ad esempio vietato piazzare delle telecamere nascoste in qualche angolo di un ufficio per vedere come si comportano i lavoratori, a meno che il datore le ritenga necessarie per motivi di sicurezza o per altre ragioni e ne ottenga il consenso dai sindacati (n.d.r.: non ha valore il consenso del singolo dipendente rappresentando la parte debole e facilmente condizionabile).

Quello che invece può fare l'azienda è controllare il dipendente al di fuori dell'orario e della sede di lavoro anche servendosi da un detective, purché rispetti la privacy del lavoratore. E qui si apre un mondo: **quando si ritiene rispettata e quando violata la privacy della persona pedinata?**

Secondo la legge, non è consentito seguire un dipendente fin dentro il portone del palazzo dove abita.

Non è nemmeno possibile arrampicarsi su un albero e filmare ciò che avviene nel suo appartamento. Sono vietate, infine, le riprese nel giardino privato se effettuate con metodi per superare eventuali barriere come staccionate, muretti o aiuole. Viceversa, l'attività investigativa svolta in aree aperte pur private ma prive di alcuna protezione, può essere oggetto di ripresa fotografica.

È legittimo licenziare un lavoratore spiato?

Secondo un'ordinanza del Tribunale di Padova [Trib. Padova ord. del 2-4.10.2019], il



Palazzo di Giustizia di Padova

datore di lavoro che viene a conoscenza di una condotta del dipendente in grado di integrare una violazione del contratto oppure un illecito di qualsiasi tipo (amministrativo, civile o penale) è legittimato ad assumere un investigatore privato per pedinare il dipendente, entro i limiti che abbiamo indicato sopra. Il detective potrà anche scattare delle fotografie o effettuare delle riprese da utilizzare come prova della giusta causa del licenziamento. Il lavoratore può contestare le immagini, purché dimostri che sono state alterate o truccate oppure scattate

testare le immagini, purché dimostri che sono state alterate o truccate oppure scattate

in un orario o in una data che non corrispondono a quelle segnalate dal datore. Il dossier del detective, di per sé, non ha il valore di prova ma il giudice può convocare l'investigatore a testimoniare. A quel punto, il racconto di quanto è stato visto in prima persona può essere acquisito agli atti del processo come prova «liberamente valutabile dal giudice».

Nota FEDAIISF

Jobs Act. Il termine deriva dall'acronimo di "Jumpstart Our Business Startups Act", riferito a una legge statunitense, promulgata durante la presidenza di Barack Obama nel corso del 2011, a favore delle imprese di piccola entità mediante fondi. In Italia il termine è stato invece usato, per contaminazione con il sostantivo inglese "job", per definire un insieme di interventi normativi in tema di lavoro a carattere più generale.

Jobs Act indica informalmente una riforma del diritto del lavoro (promossa e attuata in Italia dal governo Renzi, attraverso l'emanazione di diversi provvedimenti legislativi e completata nel 2016) volta a flessibilizzare il mercato del lavoro.

Il [d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23](#) ha modificato l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori (quello dei licenziamenti per giusta causa). Il [Decreto legislativo n. 151/2015 \(art. 23\)](#) ha modificato radicalmente il disposto dell'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori.

Con una [nota in data 18 giugno 2015, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali](#) è intervenuto per fornire chiarimenti sulla questione dei cosiddetti "controlli a distanza" chiarendo che la riforma non "liberalizza" in maniera indiscriminata i controlli ma si limita a fare chiarezza circa il concetto di "strumenti di controllo a distanza" e i limiti di utilizzabilità dei dati raccolti attraverso questi strumenti, in linea con le indicazioni che il garante per la protezione dei dati personali ha fornito negli ultimi anni e, in particolare, con le linee guida del 2007 sull'utilizzo della posta elettronica e di internet.

Sempre in tema di controlli a distanza, l'ispettorato lavoro nella [circolare n. 2 del 7 novembre 2016](#) ha fornito indicazioni operative volte a chiarire entro quali limiti l'installazione su autovetture aziendali di apparecchiature di localizzazione satellitare GPS sia soggetta alle condizioni e procedure previste dal nuovo art. 4, comma 1, della legge n. 300/1970.

AIFA: entro 31 dicembre nuove Linee Guida per l'informazione scientifica

E' stato [presentato alla Conferenza Stato Regioni e Province Autonome il Piano di attività per l'anno 2022](#) che espone le linee di indirizzo dell'attività dell'AIFA. Nella Diretrice 7 del Piano per il 2022 troviamo a pagina 22 "Sviluppo dell'Informazione indipendente" nell'ambito del quale, a cura della Direzione Generale (Ufficio Informazione Scientifica) c'è "Adozione nuove linee-guida sulla **pubblicità dei medicinali presso gli operatori sanitari**" da attuarsi entro il 31 dicembre. Ovviamente le nuove linee guida AIFA sull'informazione scientifica (con 16 anni di ritardo da quanto [stabilito dal D.Lgs. 219/06](#)) vengono fatte **senza consultare i diretti interessati**, quelli che in pratica e concretamente svolgono quel tipo di attività, cioè gli **Informatori Scientifici del Farmaco**. Leggi tutto su www.fedaisif.it

Smart working: accordo individuale con l'Azienda dal 1° settembre 2022

Dopo più di due anni di pandemia e di regime semplificato, finito ogni genere di emergenza e di proroghe, per lo smart working si torna alla normalità, cioè alle modalità previste prima dello scoppio del Covid 19: dal primo settembre è nuovamente obbligatorio sottoscrivere un accordo individuale con l'Azienda, procedura che certo non promuove la misura ma che tutela il lavoratore dal potere direttivo dell'impresa. Allo stesso tempo dal primo agosto è scaduta la tutela normativa per i fragili e per i genitori di figli minori di 14 anni, che devono quindi rientrare in presenza, a meno di ripensamenti in fase di conversione in parlamento del decreto Aiuti bis.

Le regole generali fissate dalla legge 81 del 2017 valgono per tutti, tranne che per quanti nel frattempo hanno contrattato il lavoro agile con l'intervento delle rappresentanze sindacali. Stiamo parlando di circa due milioni e mezzo, tre milioni di lavoratori, tra quelli inclusi nei contratti collettivi nazionali che in fase di rinnovo hanno regolato lo smart working e coloro che ne possono usufruire grazie ad accordi aziendali ad hoc, grandi gruppi come singole imprese: dal tessile alle industrie cartiere, dall'alimentare alle Poste, da Autostrade a Zurich fino a Snam, Tim, Furla, solo per citarne alcuni.



Nicola Marongiu

“Negli ultimi due anni abbiamo avuto un notevole impulso al lavoro agile attraverso l'azione della contrattazione collettiva – spiega **Nicola Marongiu**, della Cgil nazionale -: oltre 250 accordi aziendali e 25 CCNL del settore privato e pubblico lo hanno regolato. Anche gli ultimi, elettricità, energia, petrolio, credito, riscossione, funzioni centrali, enti locali. Tutto questo lascia presagire che non sarà una modalità del tutto abbandonata ma verrà utilizzata nell'ambito delle imprese e dei settori che si sono dotati di strumenti contrattuali”.

Per tutti gli altri restano in vigore le norme precedenti. Gli spazi si stringono, si riduce il numero dei profili ammessi, e si fanno più complicati i passaggi burocratici. Rimane invece il regime semplificato delle comunicazioni al ministero del Lavoro: le Aziende non dovranno trasmettere le singole intese una per una, ma solo l'elenco dei dipendenti che hanno firmato l'accordo. Le intese devono essere scritte e regolare i tempi di riposo, oltre alle misure per assicurare la disconnessione, possono recepire le norme di un regolamento aziendale unilaterale o di un accordo tra impresa e sindacato.

L'accordo individuale dovrà contenere indicazioni specifiche sulle modalità di esecuzione del lavoro agile, con particolare riguardo a: durata del periodo; alternanza tra periodi di lavoro in presenza e smart working; luoghi dell'esercizio della prestazione lavorativa; strumenti di lavoro utilizzati; tempi di riposo e relative misure tecniche volte a garantire il diritto alla disconnessione; forme e modalità di controllo della prestazione lavorativa compatibili con la normativa sulla privacy e lo Statuto dei Lavoratori; forme e modalità di esercizio dei diritti sindacali.

FARMINDUSTRIA: certificazione delle procedure relative all'informazione scientifica

Farmindustria ha aggiornato al 2022 il **"Documento di riferimento per la certificazione delle procedure relative alle attività di informazione scientifica"**. Alcuni punti riguardanti gli **Informatori Scientifici del Farmaco** per i quali rimandiamo la lettura integrale al [link](#).

Il documento è stato realizzato facendo riferimento al Decreto Legislativo 24 aprile 2006 n. 219 (Recepimento della Direttiva 2001/83/CE e successive direttive di modifica relativa ad un Codice Comunitario concernente i medicinali per uso umano nonché della Direttiva 2003/94/CE) e successive modifiche ed integrazioni, al Decreto 30 aprile 2015 del Ministero della Salute in tema di farmacovigilanza (GURI n°143 del 23-6-2015) e al Codice Deontologico di Farmindustria. Si è tenuto inoltre conto delle prescrizioni in ordine alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (ai sensi del D. Lgs n. 231/01 e successive modifiche ed integrazioni). La struttura del documento di riferimento è stata comunque disegnata con modalità adatte anche ad un facile inserimento in Sistemi di Gestione per la Qualità quali ISO 9001 o SA 8000 (Social Accountability – Responsabilità Sociale) o altri strumenti di business governance.

Inoltre, le aziende dovranno fare riferimento anche alla normativa di carattere Regionale emessa in materia ed alle Linee Guida che dovesse essere emanate dall'AIFA e predisporre e attuare un controllo e monitoraggio per verificare la conformità delle attività di informazione scientifica alle specifiche espresse nel presente documento.

Leggi tutto su www.fedaiisf.it



I dipendenti VALEAS contro il licenziamento collettivo perché ingiusto

I dipendenti della Società Valeas S.p.A., storica industria chimica e farmaceutica fondata nel 1934, hanno manifestato davanti alla sede di Milano di Assolombarda. **"Siamo in fase di licenziamento collettivo"**.

Dopo essere stati acquistati a luglio 2022 dalla società Neopharmed Gentili S.p.A., oggi rischiano il posto 34 lavoratori su 81 [15 Area Manager], e tutto questo nonostante un fatturato in crescita. La mobilitazione è arrivata in seguito a quello che riteniamo un ingiusto comportamento nei confronti di una realtà come la nostra sana che nel corso degli anni ha perseguito utili crescenti a fronte del rispetto della dignità dei lavoratori", hanno sottolineato i dipendenti.

"Diciamo no a questi licenziamenti e chiediamo all'azienda di ricollocare i lavoratori perché è possibile farlo, basta volerlo", ha dichiarato **Luigi La Delfa**, delegato sindacale Cgil.



"Queste persone vengono mandate a casa per puro scopo speculativo. Questa non è imprenditoria, questo non è lavoro. Ma fondi di investimento che mandano in rovina aziende e lavoratori", affermano ancora i dipendenti Valeas.

Nota FEDAIISF

I "licenziati", come specificato sopra, sono 34 dipendenti su 81, 12 Area Manager. Gli ISF sono 150 a falsa Partita IVA fintamente autonomi e come tali senza alcuna protezione previdenziale, a meno che non denunciino l'azienda per il falso sulle partite IVA in modo da ottenere la trasformazione del contratto autonomo a contratto subordinato, come è loro diritto.

Bonus di 200 euro anche alle Partite IVA

Se lavoratori e pensionati hanno già ricevuto il bonus di €200, le partite IVA ancora non lo hanno ricevuto. Ora sarebbe finalmente stata ufficializzata la data chiara per far partire le domande e spuntano anche i **soldi in più proprio per gli autonomi**.

Innanzitutto dai direttori generali delle casse di previdenza è venuta proprio l'ipotesi della data del 26 settembre alle ore 12:00. Quindi sostanzialmente dovrebbe proprio essere questa la data per richiedere il bonus 200€ per le partite IVA. L'importante è non aver superato i 35 mila euro come reddito nell'anno 2021. I direttori generali hanno ovviamente confermato questa misura disposta dal governo. Scatta anche l'ipotesi di una doppia domanda per poter avere sia il bonus da €200 che quello da €150 insieme.

Ma questa è soltanto un'ipotesi. I lavoratori autonomi che beneficeranno del bonus 200 euro sono oltre 3 milioni. **La maggior parte di questi tre milioni di persone ha un reddito**

entro i 20.000€. Proprio per questo gli esperti stanno ragionando sull'ipotesi di una domanda unica. Il governo ha messo in campo altri 412,5 milioni di euro. Con questi soldi in più si dovrebbero coprire le cifre che mancavano del bonus di € 200 e anche il nuovissimo bonus da 150 €. Quindi con questo budget extra il governo punta proprio a potenziare le dotazioni del bonus 200€.

Il nuovo budget più forte disposto dall'esecutivo per la cifra in più

Ma anche a mettersi a posto per quello che riguarda il bonus da 150€. Tuttavia secondo alcuni esperti la questione è che gli autonomi che riceveranno il bonus da €200 saranno almeno 3,4 milioni. Quindi forse questi soldi non basteranno per tutti e il governo dovrà ulteriormente potenziare il budget. Ad ogni modo il bonus di €200 dovrebbe essere pagato relativamente a breve ma quello di € 150 comunque sia arriverà a novembre. Le partite IVA ovviamente sperano che la procedura sia la meno macchinosa possibile. Ma questi aiuti basteranno contro la stangata delle bollette dell'autunno? Molti temono di no e si parla di forti tensioni sociali. [I Love Trading – 21-09-2022 di Salvatore Dimaggio](#)

Sempre più poveri rinunciano ai farmaci

L'aumento dei prezzi mette in ginocchio le famiglie italiane. Un problema che ormai non incide solo sulla spesa alimentare ma su altri beni di prima necessità come i farmaci. Secondo il presidente di Banco Farmaceutico Sergio Daniotti, i cittadini spesso si trovano costretti a rinunciare all'acquisto di medicinali necessari ma non rimborsati come un antidolorifico o un antifebbrile. La povertà farmaceutica è legata al fatto che alcune classi di farmaci importanti, da banco e senza prescrizione medica, non sono mutuabili. "Chi ha bisogno di un antidolorifico, di un antipiretico – aggiunge il presidente del Banco farmaceutico – deve acquistarlo. Ma le possibilità di spesa nelle famiglie povere sono scarsissime.", osserva. Daniotti si dice convinto che in questa fase storica caratterizzata da emergenze continue "l'impatto sarà molto forte sul piano della rinuncia alle cure per molti, perché ancora tante famiglie non si sono rese conto di quanto sia aumentato tutto e per quelle che già faticano sarà ancora più difficile". Fonte: [Federfarma](#)

Nota FEDAIISF

*Su La Verità del 17 ottobre 2022 a pagina 10 si riporta un intervento/intervista del Prof. **Silvio Garattini**: "La spesa farmaceutica privata, pagata di tasca propria dai cittadini, è cresciuta di più rispetto a quella pubblica e ha superato quota 9 miliardi (+6,3%). La seconda, che vale ben 22,3 miliardi ed è sostenuta dal Servizio sanitario nazionale, è aumentata del 2,6% sul 2020". A descrivere lo scenario è l'ultimo Rapporto Osmed sull'uso dei farmaci presentato dall'Aifa, oltre 700 pagine che illustrano l'impiego dei medicinali nel nostro Paese. Negli ultimi 15 anni il consumo di farmaci è aumentato del 60%. Il 20% della popolazione assume prodotti senza prescrizione medica. Tale percentuale raddoppia nella fascia di età tra 25 e 40 anni. Mentre la spesa pubblica è da considerarsi sotto controllo dal momento che cresce a ritmi meno sostenuti rispetto a quella di altre voci della sanità, come il personale e l'assistenza ospedaliera, non si può dire altrettanto di quella a carico dei cittadini, in continua crescita negli ultimi dieci anni". Tutta colpa, dice l'esimio professore, dando spazio al suo disturbo ossessivo compulsivo, del marketing di Big Pharma che crea dipendenza e moltiplica gli acquisti non necessari, soprattutto con una informazione di parte.*

E così il Dott. Daniotti è sistemato. Se i cittadini assumono farmaci a proprie spese è colpa loro che si fanno condizionare da Big Pharma.

Forse sarebbe opportuno chiedersi perché avviene questo. Non sarà che con metodi, anche punitivi per i medici, la prescrizione di farmaci è fortemente contrastata? E anche per i cittadini cercare di ottenere un farmaco è oltremodo complicato (distribuzione diretta, per conto, piano terapeutico, ecc.)? Non sarà che il consumo di vitamina D (adesso con grande soddisfazione hanno messo dei paletti perché non venga prescritta) dipendeva dicevamo dal fatto che i farmaci per l'osteoporosi sono "fortemente scoraggiati"? Non sarà che la popolazione invecchia, come dicono le indagini demoscopiche, e con l'età aumentano le patologie e il consumo di farmaci. Non sarà che con la pandemia aumentino i consumi di antipiretici e antidolorifici? Non sarà che c'è una richiesta di sanità non soddisfatta e il cittadino si arrangia come può, anche a proprie spese? Non sarà che il SSN è universale solo a parole?



Sergio Daniotti

Fra l'altro il Prof. Garattini ha fatto, evidentemente inutilmente, parte del CdA di AIFA, è stato Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore di Sanità, Vice-Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Presidente Commissione Ricerca e Sviluppo dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), ecc.. Tutto inutile!

Il prof. ORAZIO SCHILLACI nominato nuovo Ministro della Salute



Orazio Schillaci

Orazio Schillaci è rettore dell'Università di Tor Vergata dal 2019, ha fatto parte del Comitato Scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità e dal 2017 è presidente della Associazione italiana di medicina nucleare ed imaging molecolare. Repubblica riporta che viene definito dai suoi collaboratori sobrio e riservato. Molti si aspettano una sua presa di posizione sull'obbligo di vaccinazione anti Covid anche se circola lo spezzone di un'intervista rilasciata a Unomattina su Rai1 da Orazio Schillaci, all'epoca rettore di Tor Vergata, in cui spiegava proprio l'importanza del Green pass: «Rimane uno strumento indispensabile per la sicurezza nelle aule universitarie. Non abbiamo avuto alcun problema nel nostro Ateneo. **È straordinario che il 90% degli studenti si sia fatto vaccinare. Hanno dimostrato grande senso civico**».

Marcello Cattani, presidente di Farmindustria ha dichiarato: "Esprimo, anche a nome delle imprese farmaceutiche associate a Farmindustria, l'augurio di buon lavoro alla Presidente **Giorgia Meloni** e al nuovo Governo nel suo complesso che è chiamato sin da subito a intervenire in un quadro economico difficile".

FARMINDUSTRIA: non ci sono extraprofiti nelle industrie farmaceutiche

Il 5 settembre l'Ufficio Stampa di **FARMINDUSTRIA** ha pubblicato la seguente importante dichiarazione del presidente **Marcello Cattani**: "

Da diversi giorni si sente incredibilmente parlare dell'urgenza di tassare gli extraprofiti - presunti - dell'industria farmaceutica. Le nostre imprese in questi anni così difficili hanno sempre dato il massimo per garantire la disponibilità dei farmaci ai cittadini. Non hanno mai fermato la produzione cambiando addirittura, spesso repentinamente, le linee produttive per evitare carenze di medicinali. È così che è stata assicurata la continuità delle cure ai pazienti.

E anche in Italia, vero e proprio hub farmaceutico in Europa, sono state sempre in prima linea nella lotta contro il Covid, nella ricerca e nella produzione di vaccini e di terapie specifiche che hanno salvato milioni di vite. Contribuendo poi con donazioni, di circa 42 milioni di euro totali, compresi i farmaci e i beni (respiratori, dispositivi di protezione individuale, mascherine, gel disinfettante). Nel solo 2020 il lockdown è costato al Paese tredici miliardi di euro al mese di indebitamento pubblico. Vaccinazioni e farmaci hanno evitato che continuasse a crescere. Risultati ottenuti grazie alla partnership aperta e costruttiva con le Istituzioni e le Autorità sanitarie.

Il nostro settore - continua Cattani - si confronta oggi in Italia con aumenti dei costi dell'energia del 600% rispetto a un anno fa, con un'inflazione di addirittura l'8,4% e con prezzi al consumo dei farmaci con prescrizione scesi dell'1%.

Senza dimenticare la svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, valuta con la quale si pagano i principi attivi che provengono per l'80% da Cina e India. E se di tassazione si deve parlare, ricordiamo quella che deriva dal cosiddetto payback, il ripiano dello sfondamento dei tetti di spesa farmaceutica pubblica palesemente sottostimati, costato sinora miliardi di euro alle imprese.



Marcello Cattani

L'industria farmaceutica non trasferisce sui prezzi finali, che sono negoziati e amministrati, l'aumento di questi costi. È quanto mai non veritiero e inappropriato parlare quindi di extraprofiti di un settore che nel nostro Paese è un pilastro essenziale per la salute dei cittadini, l'economia e l'occupazione, cresciuta in questi anni di crisi molto più della media (+9% negli ultimi 5 anni rispetto a +1% della media).

Ci aspetteremmo piuttosto l'urgente definizione di una strategia nazionale per consolidare e rilanciare l'attrattività della filiera della salute. Vogliamo - conclude Cattani - continuare a credere e investire nel Paese, con l'impegno di un settore che cresce molto sui mercati esteri e che è il primo al mondo per investimenti in ricerca e innovazione. Lasciatecelo fare senza pregiudizi ideologici".

INPS: nuova procedura Fondo Garanzia per recupero stipendio e TFR non pagati

E' stata semplificata la richiesta per chiedere l'intervento dello speciale **Fondo di Garanzia dell'INPS** e con il messaggio numero 2303 del 1 giugno 2022, l'INPS ha illustrato le nuove modalità per presentare la domanda di intervento del Fondo di Garanzia.

L'obiettivo è di rendere più veloce e accessibile la compilazione della domanda e il successivo intervento del

Fondo, al fine di permettere ai lavoratori un più rapido pagamento degli stipendi e/o del TFR. Il TFR si trova nella parte bassa della busta paga e normalmente viene esposto sia quanto matura quel mese sia quanto è stato accantonato progressivamente, fino a quel mese, nell'anno. Spesso i cedolini riportano quanto del TFR sia stato maturato nell'anno precedente in una casella con la dicitura

"Fondo TFR al 31/12". Accanto a tale casella si possono trovare anche altre informazioni come: la retribuzione utile al calcolo del TFR, quota anno TFR, rivalutazione TFR e relativa imposta; TFR a Fondi (pensione), anticipi. Nel calcolo del TFR non è compresa la retribuzione relativa agli straordinari svolti.

Leggi tutto su: www.fedaiisf.it



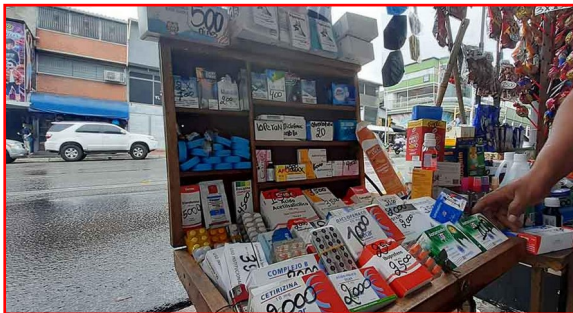
TEVA: sindacato preoccupato

Il 6 settembre scorso, in Assolombarda a Milano, si sono incontrati i responsabili di tutti i siti del gruppo **TEVA (Sicor, Teva Pharma, Actavis)**, **Assolombarda**, **le OO.SS. di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil Nazionali e Territoriali e le Rsu di sito**, per una informativa sulle strategie industriali del gruppo TEVA in Italia. Per quanto riguarda invece Actavis di Nerviano le proposte di acquisizione pervenute sono state valutate dalla Direzione Aziendale non idonee e per tale motivo, e per tentare di ricercare soluzioni conservative del sito produttivo e dei livelli occupazionali, si sono svolti incontri in Regione Lombardia che fino ad ora non hanno prodotto alcuna soluzione ed è in programma un ulteriore incontro presso il Ministero del Lavoro. **La delegazione sindacale ha espresso preoccupazione per la situazione del sito di Nerviano** invitando la Direzione Azienda a continuare la ricerca per soluzioni conservative e ha manifestato apprezzamento per le informazioni ricevute, sottolineando che le Relazioni sindacali sono fondamentali per poter governare anche momenti difficili e processi riorganizzativi. La delegazione Sindacale, inoltre, ha evidenziato la preoccupazione per i siti produttivi più piccoli (Caronno e in particolare Villanterio) e mono produttivi, invitando la Direzione Aziendale a fare tutti gli sforzi necessari e con opportuni investimenti per implementare le produzioni e per rendere i siti e l'occupazione più stabile per il futuro. www.fedaiisf.it



MESSICO: allerta farmaci contraffatti

La Commissione Federale per la Prevenzione dei Rischi Sanitari (Cofepris) ha lanciato un avviso alla popolazione affinché adotti misure estreme per prevenire e controllare i medicinali che vengono acquisiti nell'ambito delle cure mediche e delle cure in generale. Ciò, individuando con maggiore frequenza **farmaci contraffatti** che vengono distribuiti illegalmente sul mercato per il consumo e che, una volta acquistati, rappresentano un grave pericolo per la salute delle persone. L'ultimo esempio è stata la circolazione di un lotto contraffatto del farmaco denominato "Forxiga" prodotto dal laboratorio "Astra Zeneca", vittima della contraffazione di un lotto originale, clonato e distribuito illegalmente.



Cofepris ha raccomandato di evitare di acquistare farmaci irregolarmente tramite social network e mercatini, dove è facile la loro presenza di dubbia qualità mentre è sempre preferibile acquistarli nelle farmacie che sono soggette a controllo sanitario e in caso di dubbi si suggerisce di visitare il sito di Cofepris (23 agosto 2022)

<https://www.latarde.com.mx/>

SVIZZERA: NOVARTIS taglia 700 posizioni dirigenziali

Novartis ha annunciato che **taglierà 700 posizioni dirigenziali in Svizzera, la metà dei 1.400 tagli di posti di lavoro su un totale di 11.600 in Svizzera e fino a 8.000 posti di lavoro su un totale di 108.000 dipendenti a livello internazionale**, come risultato di una ristrutturazione. Come ha riportato la "Neue Zürcher Zeitung", si tratta di una situazione senza precedenti in Svizzera. Alle persone licenziate è stato offerto un "generoso" pacchetto di licenziamenti, oltre all'assistenza nella ricerca di un nuovo lavoro e alla possibilità di un pensionamento anticipato. I manager licenziati beneficeranno di un periodo di attesa di 4 mesi e di un periodo di preavviso di 6 mesi. Novartis afferma che molti dirigenti sono preoccupati ma "non particolarmente frustrati o arrabbiati". Infatti, come ha sottolineato il "Tages-Anzeiger" a metà luglio, i dirigenti farmaceutici sono molto richiesti nell'industria di Basilea, il che può rendere un licenziamento un'opportunità per negoziare un aumento di stipendio con un futuro datore di lavoro.

L'obiettivo della riorganizzazione è ridurre i costi di almeno un miliardo di dollari all'anno a partire dal 2024. www.fedaiisf.it



PANAMA: riduzione del 30% sul prezzo di 170 farmaci



Laurentino Cortizo Cohen

Il provvedimento cerca di alleviare i prezzi elevati dei medicinali per ipertensione, diabete e obesità, ma le Aziende non sono state consultate. Le piccole e medie farmacie avvertono che potrebbero scomparire con lo sconto stabilito dal governo, che non sono state avvertite e che oltre il 70% delle loro scorte ne risente. Visti i prezzi spesso proibitivi, i panamensi si recano sempre più spesso nella vicina **Colombia** per cercare medicinali economici. In risposta alle lamentele, il governo di **Laurentino Cortizo Cohen** applicherà uno **sconto del 30% a 170 farmaci** per i prossimi sei mesi. La misura, che è entrata in vigore dal 15 agosto, sarà valida per sei mesi e comprende farmaci per curare l'ipertensione,

il diabete e l'obesità, "che sta ponendo fine alla vita dei panamensi", secondo **Enrique Lao Cortés, direttore generale della Cassa di previdenza sociale**. Ha spiegato inoltre che per questa riduzione il governo ha potuto accordarsi con l'industria farmaceutica, che in questa occasione si assumerà i costi causati dall'iniziativa. <https://www.bloomberglinea.com/>

EUROPA: sondaggio sulla reputazione delle aziende farmaceutiche

Ieri PatientView ha pubblicato i risultati dell'ultimo sondaggio **"Reputazione Aziendale del Settore Farmaceutico"**.

Per l'Italia l'indagine ha raccolto dati provenienti da 103 gruppi di pazienti residenti nel Paese riguardo le prestazioni dell'industria farmaceutica durante il 2021. Il 66% dei gruppi di pazienti italiani nel 2021 ha valutato la reputazione dell'industria farmaceutica **"Eccellente" o "Buona"**
 Leggi tutto su www.fedaisf.it

| | 2021 | 2020 | Diff |
|-------------|------|------|------|
| Spain | 89 | 86 | 3+ |
| Portugal | 85 | 61 | 24+ |
| Finland | 83 | 62 | 21+ |
| Italy | 77 | 51 | 26+ |
| Greece | 76 | 67 | 9+ |
| Belgium | 75 | 69 | 6+ |
| Germany | 75 | 62 | 13+ |
| Ireland | 75 | 68 | 7+ |
| UK | 75 | 74 | 1+ |
| Norway | 71 | 72 | -1 |
| Netherlands | 69 | 43 | 26+ |
| Switzerland | 69 | 56 | 13+ |
| Austria | 67 | 77 | -10 |
| Denmark | 67 | 53 | 14+ |
| France | 61 | 31 | 30+ |
| Sweden | 60 | 36 | 24+ |



INTERNAZIONALE: Post-COVID-19, l'industria farmaceutica ha più che mai una opportunità di avvicinarsi al paziente

Johnson and Johnson, Moderna, AstraZeneca, Pfizer e altri ancora: i consumatori ora hanno familiarità con i grandi nomi farmaceutici come lo sono con Apple, Coca Cola e Nike, un fatto che ha completamente cambiato il campo di gioco per le aziende farmaceutiche quando si tratta di crescita.

A causa della necessità senza precedenti di produrre vaccini COVID-19 i **riflettori dei media sono stati puntati sul settore farmaceutico**. Di conseguenza, il pubblico è molto più consapevole dell'industria dei farmaci e la filiera farmaceutica è molto più consapevole del suo impatto diretto sull'utente finale: le persone. Questo passaggio sull'essere più vicini al paziente è stato trasformativo.



Elementi della filiera farmaceutica che tradizionalmente non si impegnavano con i pazienti ora lo stanno facendo e, dal loro punto di vista, i pazienti si aspettavano che lo avessero fatto.

All'improvviso, alla gente interessa chi produce una terapia, da dove viene, come viene conservata e quali sono i suoi effetti collaterali.

Ciò offre un'opportunità immediata ed enorme per le aziende farmaceutiche di commercializzarsi in modo proattivo.

L'industria farmaceutica è costruita attorno alla vita umana, salvandola e migliorandone la qualità. Ora può umanizzare attivamente, allontanandosi dalla percezione farmaceutica stereotipata di un mare di pacchetti di medicinali blu impilati in alto in un magazzino, verso lo sviluppo di un'immagine accessibile e più mainstream.

Il panorama attuale consente alle aziende farmaceutiche di aumentare il proprio profilo e **sviluppare la propria reputazione essendo trasparenti su come lavorano**. L'industria è in grado di mettere a nudo le proprie personalità, mostrando alle persone cosa c'è dietro il business e cosa spinge avanti i produttori di farmaci. È tempo che le aziende farmaceutiche accettino di essere più vicine alle popolazioni che servono, utilizzino il maggiore contatto sociale che hanno ora e siano aperte riguardo alle sfide, ai successi e ai fallimenti del settore.

Leggi tutto su <https://themedicinemaker.com/>



NIGER: nuovo presidente per ANDM

L'Associazione nazionale degli Informatori Scientifici del Niger ha provveduto al rinnovo del proprio direttivo. È stato eletto presidente che succede a **Inazel Albachir**. Nei paesi francofoni gli ISF sono chiamati **Délégués Médicaux**: tradotto Delegati Medici che non sono venditori, né sono definiti rappresentanti di vendita.

Nel Paese molte persone non hanno familiarità con la professione del Delegato Medico e l'Associazione ANDM lavora per correggere questa situazione. La supervisione dei Delegati Medici assicura l'ottimizzazione dell'organizzazione, la pianificazione e la frequenza delle visite che tutti devono rispettare come gli orari delle visite volute dai medici e le condizioni entro le quali questi ultimi desiderano vederli.

Per quanto riguarda i pazienti, ad esempio, il Delegato Medico è tenuto al segreto professionale e non deve rivelare nulla di ciò che ha potuto conoscere, vedere o ascoltare nei locali dell'ambulatorio o della struttura sanitaria del medico durante la visita. Deve osservare un comportamento discreto in sala d'attesa e essere rispettoso del medico e dei pazienti nonché del rapporto del medico con i pazienti. Non siamo lì per disturbare, ma al contrario per dare il nostro contributo alla guarigione dei pazienti facendo informazione su nuovi prodotti ancora più efficaci.



Mustapha Abbagana

Deve osservare un comportamento discreto in sala d'attesa e essere rispettoso del medico e dei pazienti nonché del rapporto del medico con i pazienti. Non siamo lì per disturbare, ma al contrario per dare il nostro contributo alla guarigione dei pazienti facendo informazione su nuovi prodotti ancora più efficaci. Leggi l'intervista su www.fedaiisf.it

SPAGNA: MERCK SHARP and DOME sanzionata per 39 milioni

MSD ha goduto del monopolio, dal 2002 al 2018, sul primo anello vaginale in Spagna, poiché era titolare del brevetto che proteggeva il contraccettivo **Nuvaring**. Una società concorrente, **Insud Pharma**, aveva sviluppato un anello alternativo a quello protetto dal brevetto di MSD e ha iniziato a commercializzarlo nel giugno 2017 con il nome di **Ornibel**. Tra le altre azioni, invocando il proprio diritto di brevetto e adducendo motivi di urgenza, MSD ha chiesto al Tribunale del Commercio n.5 di Barcellona di avviare un procedimento di verifica dei fatti e, successivamente, una misura cautelare "inaudita parte", cioè senza sentire Insud Pharma, per fermare la produzione e la vendita dell'anello Ornibel in Spagna.



La concorrenza ritiene dimostrato che l'obiettivo di queste azioni legali non fosse quello di far valere i propri diritti di brevetto, ma che fossero esercitate **"al fine di sopprimere la competenza del nuovo entrante il più a lungo possibile"**. Insud Pharma non è stata in grado di ripristinare la produzione di Ornibel fino a quando, nel dicembre 2017, le misure cautelari non sono state revocate con un'ingiunzione del tribunale. Poiché l'unico stabilimento che produceva i suoi anelli era situato in Spagna, l'interruzione della produzione ha influito sulla distribuzione e vendita in tutti i Paesi in cui aveva iniziato a essere commercializzato, motivo per cui il comportamento ha influito anche sulla concorrenza in vari Paesi dell'Unione Europea.

L'abuso di posizione dominante in mercati di recente liberalizzazione come quello indagato è considerato una gravissima violazione del diritto della concorrenza e può comportare sanzioni pecuniarie fino al 10% del fatturato totale dell'impresa incriminata nell'anno precedente l'irrogazione della il concorso penale. **L'autorità di vigilanza ha sanzionato MSD con 38.934.000 euro** per aver commesso una gravissima infrazione, costituente abuso di **posizione dominante** sancito dalla legge per la difesa della concorrenza (LDC) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). La **CNMC**, oltre a considerare la controllata spagnola di MSD come autrice delle pratiche sanzionate, ha dichiarato solidalmente responsabile ai fini del pagamento della sanzione la sua controllante MSD Human Health Holding.

www.fedaiisf.it



USA: ISF NOVARTIS licenziata per rappresaglia

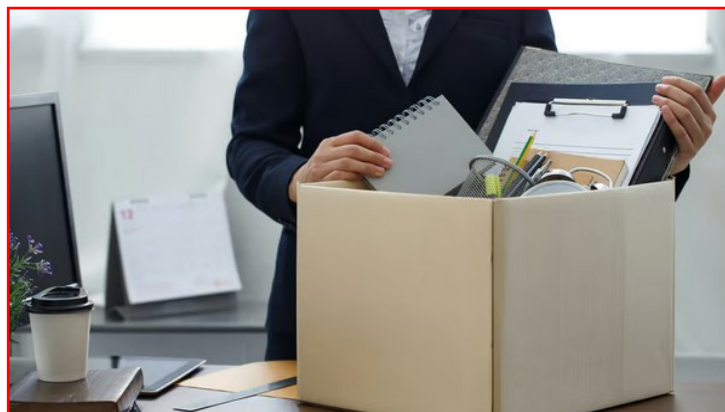
Un ex **ISF** di Novartis ha accusato l'Azienda e due dei suoi ex supervisori di averla licenziata ingiustamente dopo che lei aveva denunciato un collega che avrebbe falsificato documenti. La querelante **Jessica Norris** ha lavorato come specialista senior nelle vendite di prodotti biologici per il blockbuster della psoriasi di **Novartis Cosentyx** da febbraio 2016 a febbraio 2019. Secondo la causa intentata presso il tribunale federale della Georgia, Norris sostiene che sia iniziata una serie di ritorsioni, culminata nel suo licenziamento nel 2019, dopo aver sollevato problemi con la condotta di un'infermiera registrata che lavorava per il produttore di farmaci. La zona di lavoro di Norris era la Carolina del Nord occidentale e dalla Carolina del Sud settentrionale. In qualità di **ISF**, Norris doveva raggiungere determinati obiettivi di vendita, per i quali non avrebbe ricevuto credito fino a quando non fossero state soddisfatte tre condizioni. In primo luogo, i suoi clienti, compresi i medici e il loro personale, dovevano prescrivere **Cosentyx** a un paziente. Successivamente, un'infermiera doveva istruire il paziente sulla medicina. Infine, il farmaco doveva essere spedito al paziente. Ciò significa che il successo delle vendite di Norris era "dipendente da un'infermiera che comunicava con i ... conti dei medici e



con i pazienti a cui i conti dei medici [di Norris] avevano prescritto [Cosentyx]", afferma la causa. I problemi sono emersi per Norris a partire dal 2018 quando avrebbe appreso che l'infermiera registrata impiegata da Novartis, e assegnata ai suoi account, non riusciva a comunicare adeguatamente con i medici e il loro personale. Più o meno nello stesso periodo, Norris sostiene di aver appreso che anche l'infermiera aveva preparato documenti medici falsi. Questi includevano note falsificate che affermavano di aver visionato i conti del medico di Norris quando non l'aveva fatto, oltre a note che dicevano che aveva tentato senza successo di comunicare con i pazienti quando non l'aveva fatto, sostiene la causa. Dopo aver scoperto la presunta cattiva condotta, Norris "in numerose occasioni" ha riferito le azioni dell'infermiera a due supervisori di Novartis. Ma sostiene che le sue lamentele sono state ignorate e che le è stato detto di "concentrarsi sulle vendite". Alla fine, Norris afferma che è emerso uno schema di ritorsione. Ciò ha preso la forma di revisioni delle prestazioni declassate, oltre a rapporti di coaching sul campo "negativi, ipercritici", che "falsamente" affermavano che le capacità di vendita di Norris erano scese al di sotto della media, anche se queste carenze non erano mai state sollevate in precedenza. Alla fine Norris è stata licenziata "senza spiegazioni" il 6 febbraio 2019. Ciò le ha fatto perdere 1.500 azioni illimitate che sarebbero maturate nel gennaio 2020, che sono state valutate nel febbraio 2019 a circa \$ 136.000. Norris afferma inoltre di essere stata licenziata senza possibilità di presentare ricorso. Norris sostiene che Novartis sia colpevole di discriminazione di genere "trattandola in modo significativamente peggiore rispetto alle sue controparti maschili situate in modo simile". La causa rileva specificamente che un dipendente maschio con una valutazione delle prestazioni di vendita altrettanto scarsa ha avuto due opportunità di presentare ricorso contro il suo licenziamento. Sostiene inoltre che gli imputati si sono vendicati contro di lei e l'hanno diffamata. Per placare il costo "economico, emotivo e punitivo" delle azioni di Novartis, **Norris chiede un risarcimento di almeno \$ 75.000.** Tra le altre richieste, chiede anche il rimborso per gli stipendi persi. Novartis non ha risposto immediatamente alla richiesta di Fierce Pharma di commentare la questione.

Precedenti simili:

Questa non è la prima causa per discriminazione intentata contro una Big Pharma nel 2022. A giugno, **Novo Nordisk** è stata colpita da una causa per discriminazione in base all'età in cui la casa farmaceutica danese aveva negato un trasferimento a una dipendente di 62 anni a causa della sua età, e invece assunto un 33enne meno qualificato. Nel frattempo, nel giugno del 2021, una giuria ha imputato ad un ex direttore delle vendite di **AstraZeneca** 2,4 milioni di dollari dopo aver presentato una segnalazione in "buona fede" di presunta cattiva condotta di un **ISF**. Allo stesso tempo, i giurati hanno respinto le accuse di discriminazione basata sull'età contro il direttore delle vendite. Fonte: www.fiercepharma.com/



ISF scrive un libro di racconti di medici, informatori e pazienti

Esiste un Universo diverso da quello dei filmati satellitari fatto di galassie e corpi celesti, creato da un dio o dal Big Bang milioni di anni fa. Provate per un istante a paragonare lo studio del vostro medico di base a un piccolo sistema solare come quello dentro cui orbita la Terra: al centro abbiamo il Sole, rappresentato dal medico, dispensatore di luce e (pseudo) sicurezze sotto forma di medicine. I cosiddetti pazienti sono equiparabili ai pianeti e come quelli girano girano e, a loro volta, sono in grado di far girare...

Ogni tanto poi nelle orbite di questo sistema fa la sua comparsa fugace un'altra figura, un essere alieno proveniente da remote galassie: è l'informatore farmaceutico, o medico-scientifico o come meglio vi aggrada, tanto sempre di quell'entità aliena si tratta.

Chiunque ha l'occasione, o la necessità, di varcare la porta di un ambulatorio medico, si accorge subito di aver superato un confine, oltrepassata una soglia, di essere entrato in un altro Universo. Lì vigono leggi del tutto diverse, le dinamiche di gruppo e le relazioni interpersonali seguono strade e direzioni che non trovano confronto con nessun'altra situazione umana. Sembra davvero di trovarsi ai confini della realtà. E dentro questa realtà parallela, alternativa e distopica, dei suoi personaggi, eroi o umili comparse che siano, qui vi raccontiamo le gesta.



Stefano Frigieri

L'autore è **Stefano Frigieri**, ha svolto per anni la professione di **informatore Scientifico del Farmaco**. Attualmente vive a Modena, dove scrive e colleziona fumetti.

"**Storia da un altro universo**" – Antologia di racconti di medici, informatori, pazienti e altri alieni – [Edizioni Ad Astra](#) € 14.99 più spese di spedizione.

BRINDISI: targa ricordo della Sezione per il Dott. Agostino Scalera



In occasione del pensionamento del dr. Agostino Scalera, il Direttivo della Sez. AIISF di Brindisi, federata Fedaiisf, a nome di tutta l'Associazione locale ha voluto ringraziare lo stesso dr. Scalera, per la disponibilità ed il rispetto che ha sempre dimostrato nei confronti degli Informatori scientifici, durante l'esercizio delle rispettive professioni. Per questo motivo il Direttivo ha espresso un pensiero tramite una targa ricordo. Al dr. Scalera tutti gli informatori scientifici rivolgono i più calorosi auguri per un meraviglioso futuro

sia personale che professionale, in quanto continuerà la sua attività specialistica dermatologica.

Il Direttivo Sezione AIISF di Brindisi federata FEDAIISF

MARIA ORFELLO nuova presidente della Sezione di MODENA

Giovedì 27 ottobre 2022 si è tenuta la riunione degli associati **AIISF della Sezione di Modena** per eleggere il nuovo Presidente.

Il Presidente in carica **Massimo Camatti** ha rimesso il mandato al Direttivo Provinciale in seguito alla sua elezione nell'Esecutivo Nazionale **FEDAIISF**. La plenaria ha eletto all'unanimità Presidente **Maria Orfello**, già componente del Direttivo Provinciale e socio fondatore della Sezione di Modena.



Il presidente uscente Massimo Camatti ha ringraziato per il lavoro fatto i colleghi del Direttivo e più in generale tutti i colleghi della Sezione. La nuova Presidente ha dichiarato di sentirsi onorata del nuovo incarico e ringrazia tutti i colleghi per la fiducia accordata.

Il nuovo direttivo Sezionale è così composto :

Presidente: **Maria Orfello**, Vicepresidente: **Elisa Braglia**, Segretaria: **Maria Rosaria Abate**
 Tesoriere: **Alberto Rebecchi**, Consigliere delegato alla formazione e attività di Volontariato: **Fabio Francia**, Consigliere addetto a digitalizzazione e informatizzazione e corsi BLSD: **Stefano Tacconi**, Consigliere: **Sandy Giuffrida**.

Il Direttivo inoltre ha conferito le seguenti deleghe:

Delegati ai rapporti con la medicina territoriale: **Monica Leonardi, Valeria Mazzini, Pietro Cerullo, Andrea Barchetti e Gianni Vecchi**

Delegati ai rapporti con le strutture ospedaliere: **Stefano Levizzani e Rosaria Borza**.

Il Direttivo della Sezione Provinciale AIISF di Modena federata FEDAIISF

BERGAMO: Convegno Medici-ISF

A Bergamo presso l'Ordine dei Medici della provincia si è svolto il Convegno dal titolo "Gestione delle Reazioni Avverse ai Farmaci" – Diagnosi, terapia, farmacovigilanza e ruolo dell'Informatore Scientifico. Il Convegno si è tenuto il 27 settembre 2022 con inizio alle ore 20:00 presso la sede dell'OMCeO di Bergamo, in via Manzù 25. Sono intervenuti il Vicepresidente OMCeO Bergamo, dott.ssa **Eugenia Belotti**, ed il Presidente della Sezione AIISF Bergamo, dott. **Salvatore Piccione**.
(Segue locandina)



pillole per giovani medici e odontoiatri

e studenti degli ultimi 2 anni delle facoltà di Medicina e Odontoiatria

GESTIONE DELLE REAZIONI

AVVERSE A FARMACI:

- diagnosi e terapia

- farmacovigilanza e ruolo dell'informatore scientifico

Introduce:

dott.ssa **PAOLA PEDRINI**, segretario Omceo Bergamo, medico di famiglia

Intervengono:

dott.ssa **EUGENIA BELOT'Y**, vicepresidente Omceo Bergamo, medico di pronto soccorso

dott. **SALVATORE PICCIONE**, presidente AIISF Bergamo, informatore scientifico

27 SETTEMBRE 2022
DALLE 20 ALLE 21
SEDE OMCEO, VIA MANZU'25 - BERGAMO



Iscrizione obbligatoria su www.omceo.bg.it/ Formazione

SOLO PER gli studenti di Medicina e Odontoiatria: iscrizioni via mail a formazione@omceo.bg.it

Consulenze specialistiche in piazza con patrocinio Sezione AIISF FROSINONE LATINA

REGIONE LAZIO ASL FROSINONE Comune di Cassino MEDICA exodus AVIS

La salute in piazza!

1 EDIZIONE SABATO 9 OTTOBRE

VILLAGGIO DELLA SALUTE

DALLE ORE 9.00 ALLE 18.00 - PIAZZA ALcide DE GASPERI - CASSINO (FR)

PRENOTAZIONI APERTE DAL 7 AL 8 OTTOBRE DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 14.00.

25 CONSULENZE DISPONIBILI PER SPECIALISTICA

PRENOTA LA TUA CONSULENZA GRATUITA!

CARDIOLOGIA GERIATRIA
DIABETOLOGIA MEDICINA INTERNA
GINECOLOGIA ORTOPEDIA
GASTROENTEROLOGIA OTORINOLARINGOIATRIA

PNEUMOLOGIA
RADIOLOGIA
TERAPIA DEL DOLORE

RACE FOR THE CURE INSIEME PIÙ FORTI 2021
ORE 17.00 - RADUNO P.ZZA DE GASPERI - CASSINO

30 ANNI MODENA CITY RAMBLERS IN TOUR
ORE 21.00 - PARCO BADEN - CASSINO (FR)

INGRESSO GRATUITO* CON POSTI LIMITATI * È PREVISTO UN CONTRIBUTO DI € 5,00 A PERSONA PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI PER LA CITTÀ DI CASSINO

Festa d'estate edizione 2022 per la Sezione di REGGIO EMILIA PARMA

La **Sezione AIISF di Reggio Emilia Parma** ha rivolto a **Informatori**, medici e simpatizzanti l'invito per la festa d'estate 2022 che si è tenuta il 16 settembre a Parma, presso il campo sportivo di Vigatto, strada Fornace.



La tradizionale festa **AIISF** Sezione Reggio e Parma è stata preceduta alle ore 19:00 da una partita di calcio tra **ISF** e **Medici** provenienti dalle due provincie ed a seguire un ricco buffet con musica dal vivo per un costo di 20€.

I Colleghi che hanno collaborato alla riuscita sono stati, per l'organizzazione della partita i colleghi **Cristian Vallara** e **Matteo Lusetti** e, per le adesioni alla cena, i Colleghi **Carlo Rainone**, **Matteo Marasi**, **Federico Mistretta**, **Alice Moretto**, **Federica Tosi**, **Stefania Medici** e **Carolina Panizzi**.
Il Direttivo Sezione AIISF Reggio Parma, federata FEDAIISF

REGGIO CALABRIA: il patrocinio di FED-AIISF agli eventi congressuali



Uno degli obiettivi che ci siamo dati fin dalla nascita della Sezione è stato quello di elevare l'immagine della nostra categoria attraverso iniziative che riqualificassero la figura dell'**Informatore Scientifico** agli occhi della classe medica e dell'opinione pubblica locale.

Tante sono state le iniziative in tal senso e un altro passo in questa direzione lo abbiamo fatto offrendo il nostro patrocinio ad importanti congressi scientifici organizzati nella nostra provincia.

Patrocinare eventi congressuali accreditati al Ministero della Salute, esattamente come da sempre fanno enti pubblici, aziende sanitarie, ordini professionali e associazioni culturali, vuol dire anzitutto dimostrare che questa Associazione è un'importante Istituzione nazionale e, di conseguenza, che gli **Informatori Scientifici** iscritti ad essa, non possono che essere professionisti riconosciuti e qualificati.

Quindi, d'ora in poi, qualora gli organizzatori di congressi provinciali, regionali e nazionali lo vorranno, offriremo loro il nostro patrocinio gratuito e presenzieremo ai loro lavori congressuali con un grande "banner" che riporterà le immagini della nostra Associazione (foto), distribuiremo il pieghevole della nostra sezione (immagine) e avremo i nostri loghi sulle brochure e sulle locandine congressuali.



Raffaele Ioffrida Presidente Sezione AIISF "Seby Trapani" Reggio Calabria

Un incontro di calcio per ricordare il Collega Seby Trapani

"Un evento assai significativo e con una grande "forza sociale". 'incontro di calcio organizzato dall'AIISF (Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, federata FEDAIISF) Sez. "Seby Trapani" di Reggio Calabria, è un'occasione per perpetuare ed onorare il ricordo del Collega Seby Trapani, prematuramente scomparso qualche anno fa e per ribadire l'importantissima scelta della donazione degli organi.

Un momento di umanità, civiltà e scienza, al quale siete invitati tutti, per condividere l'esigenza, irrinunciabile, di pensare anche "agli altri" in un momento culturale un po' buio della nostra società. "L'incontro di calcio si svolgerà il 12 novembre alle 15,00 presso "Reggio Villag" in viale Messina a Reggio Calabria. Il Direttivo AIISF R.C.

L'importanza di far parte di FEDAIISF

L'associazionismo come risposta alle sfide della categoria



Newsletter nazionale FEDAIISF

Redazione, grafica, impaginazione e traduzioni a cura di

Riccardo Bevilacqua

www.fedaiisf.it - segreteria@fedaiisf.it

Fedaiisf Copyright © 2013 - 2022 All Rights Reserved.

Ricevi questa Newsletter in quanto iscritto a FEDAIISF.

Se non desideri più ricevere la Newsletter clicca

[QUI](#)

FEDAIISF rispetta la tua privacy.

Per esercitare i tuoi diritti scrivi a: redazione@fedaiisf.it